

Ruota d'oro: vince Moser

(Continua dalla prima pagina)

Non il solo Moser infatti si merita la citazione che veramente forte e con una facilità d'azione da fare invidia allo stesso vincitore abbiamo veduto filare Boni.

Il toscano era bene in lizza per il primato finché una banale incidente meccanico non lo ha ricacciato nel plotone. Semplicemente sorprendente potremmo definire la prestazione di Zucconelli che anche in «montagna» (lui passista piuttosto pesante) non ha perduto molti colpi. Zucconelli aveva fors'anco l'ordine di spingere a fondo; comunque il suo recupero nella zona iniziale della gara è particolarmente piaciuto.

Ranucci s'è fatto avanti unitamente a Fabbri (che una foratura e una mezza indigestione hanno non poco disturbato) sul falsopiano che precede Clusone ovvero nel tratto più ostico del percorso. Il campione d'Italia non forzava nel finale (già aveva dovuto compiere una rincorsa non poco gravosa); Ranucci, invece, seguendo le ruote di Vignoli e Grassi, raggiungeva un facile secondo posto.

Non ci è sembrata, questa, corsa per i mezzi di Maule corridore di mole che pure oggi si riprometteva grandi cose. Non ci hanno eccessivamente impressionato Chiarlone (che

ha pedalato anche un tantino «al risparmio») ed Emilio Ciolli; quest'ultimo, arrestatoosi a riempire le boraccette di acqua, non è più rientrato in prima linea.

Non ci sentiamo però, dopo una sola prova (a cui Proietti dava carattere di allenamento severo), di sparare giudizi peorenti sui due.

Detto che gli azzurri sosterranno sino a sabato a San Pellegrino, ospiti dello sportivissimo Mino Baracchi e che in quella giornata si trasferiranno a Lecco per la partecipazione alla seconda prova della Ruota d'Oro (si svolgerà domenica, su un tracciato durissimo); aggiunto che la loro preparazione culminerà nel Circuito di Mendrisio e che l'indomani, 16 agosto, partiranno alla volta di Solingen, non ci resta che passare ad altre constatazioni riguardanti i loro odierni «nemici».

L'intero lotto dei parenti appariva seriamente intenzionato a rendere loro dura la vita. Questo campo di competitori non s'era accresciuto al via degli inseguitori Faggini, Campana, Kazianka per intervento diretto, si dice, del C. T. Proietti.

Pare anche al riguardo che vi sia stato fra i due «ci-ti» un colloquio piuttosto vivace e che Costa abbia chiesto per lo stesso pomeriggio l'inter-

vento di Rodoni e Malinverni. Noi che molto stimiamo i due Commissari Tecnici (due dirigenti che all'estero ci invidiano) abbiamo ragione di credere che d'altro non si tratti che d'un malinteso.

Degli altri ometti in lizza, notevoli le prestazioni di Vignoli, un diciannovenne, allievo del dott. Lincei (e che, nonostante una infezione all'alluce del piede sinistro, ha lasciato una impronta nella «Ruota d'oro») e di Grassi, un tippetto veramente duro da piegare.

Dal taccuino le affrettate note di cronaca.

La corsa aveva vita da un allungo di Tessari, Boni, Fabbri, Gervasoni, Moser, Bombardieri, Cattaneo, Adriano Fantini, Tagliaferri cui davan la replica Colnaghi, Ratti, Tamagni, Calvi, Zagano, Romagnoli, Alessandro Fantini, Bertorelli, Zorzoli, Restelli, Godio, Maule.

Alle porte di Palazzolo forava Fabbri. Cambiava la gomma Nello e si lanciava ad inseguire. L'andatura: 42 orari. Presto i due segmenti si congiungevano.

La retroguardia aveva a portata di mano la grossa frazione dei battistrada, allorché una «bagarre», promossa da Ratti e Calvi, mutava nuovamente la situazione.

Ratti e Calvi precedevano di 35" il gruppo di Boni e C.; di 45" Chiarlone, Ferrando, Marinoni; di 1'10" Ferlenghi, Zucconelli, Maini; di 1'25" Fabbri, Ciolli, Ranucci eccetera.

A Trescore (km. 40), il tandem Ratti-Calvi ha portato il suo vantaggio a 1'12" sugli immediati inseguitori, ai quali s'erano agganciati Chiarlone, Ferrando, Marinoni; ad 1'35" su Zucconelli; a 2'47" su Fabbri.

Da Trescore la strada si impenna verso Clusone; è strada dal fondo perfido, polveroso. A metà salita, il punto: Calvi e Ratti (affaticati); a 30" Moser, Boni, Ferrando; a 40" Godio, Maule, Restelli; a 1' Tagliaferri, Marinoni, Chiarlone, Gervasoni, Alessandro Fantini, Tamagni, Bombardieri, Brandolini, Davitto, Adriano Fantini, Grassi, Romagnoli, Zucconelli, Colnaghi; a 1'10" Zagano; a 1'30" Fabbri e Ranucci (in controffensiva); a 1'40" Cattaneo; a 1'50" Del Rio, Semprini, Serpellini, Zorzoli, Capelli, Vignoli, Martino, Gabelli, Piccinini, Ciapparelli, Bertoglio, Brandolini, Zamboni, Ranieri, Beschi, Bertorelli; a 2' Ciolli e Paoletti.

Sul falsopiano che precede Clusone, mentre Fabbri e Ranucci guadagnavano terreno, foravano Martino, Paoletti, Casari, Semprini, Gabelli.

Ad un passo dal traguardo di Clusone crollavano Calvi (crampi allo stomaco) e Ratti. Qui, il passaggio: Boni, Moser, Ferrando, Godio che Zucconelli acchiappava. Alle loro spalle, ad 1'30", sulla ruota di Fabbri si raggruppavano Maule, Tessari, Bombardieri, Marinoni, Chiarlone, Grassi, Adriano Fantini, Restelli, Gervasoni, Ratti, Ranucci, Davitto, Tagliaferri, Romagnoli, Alessandro Fantini,

Ad Albino i cinque contavano 1'30" sul gruppo dei diciassette. Dal doppio passaggio da Bergamo, con le erte di Valverde e Boccola da scavalcare, usciva una nuova situazione: Boni, Moser, Ferrando, Godio, Zucconelli non avevano più che 500 metri di vantaggio su Ranucci, Bombardieri, Vignoli, Chiarlone, Marinoni, Grassi i quali precedevano di un centinaio di metri Fabbri, Brandolini, Zamboni, Zorzoli.

Si drizzava qui l'ultima asperità della giornata: la rampa che conduce a S. Omobono. Boni, che s'era rotto il reggisella, rientrava nei ranghi. Nuovamente battaglia. Riapriva le ostilità Moser, Vignoli, Grassi e Ranucci si buttavano sulle sue peste. Moser si arrampicava con bell'impeto, leproso irraggiungibile. Ranucci piegava in volata Grassi e Vignoli. Notato sul percorso Fiorenzo Magni.

Mario Fossati

ORDINE D'ARRIVO

1. Moser Aldo (U. S. Aurora Trento) km. 146 in 3.49'56", media km. 38,097;
2. Ranucci Sante (G. S. Firenze) a 54";
3. Grassi Lino (G. S. Rinascita Ravenna);
4. Vignoli Orlando (Cicl. Baracca Lugo);
5. Zucconelli Vincenzo (S. S. Sancarlese) a 1'14";
6. Zorzoli Carlo (U. C. Novarese);
7. Zamboni Adriano (U. S. Ausonia Pescantina);
8. Fabbri Nello (A. S. Roma);
9. Ranieri Giovanni (G. S. Siof);
10. Marinoni Germano (Ciclo Lombardo);
11. Godio Giorgio (U. C. Novarese);
12. Bombardieri Gianni (U. C. Bergamasca);
13. Brandolini Ferrando (V. C. Varese);
14. Boni Guido (U. S. Porta Romana);
15. Ferrando Sergio (Ped. Acquese);
16. Chiarlone Valerio (id.);
17. Del Rio Aurelio (S. C. Aurora Chiavari) a 2'06";
18. Colnaghi Lino (E.N.A.L. Legler);
19. Ferlenghi Gianni (Ped. Soresinese);
20. Davitto Antonio (S. S. Actis Nole);
21. Capelli Tarcisio (U. S. La Rocca Bergamo) a 2'12";
22. Fantini Alessandro (S. C. Brescia) a 2'31";
23. Brioschi Luigi (E.N.A.L. Legler) a 2'42";
24. Tessari Silvano (U. C. Comense) a 2'59";
25. Tagliaferri Livio (S. S. Mengoli Bologna);
26. Gervasoni Renato (S. S. Erbitter Gardo);
27. Serpellini Giuseppe (Cicl. Baracchi);
28. Grassi Ilio (G. S. Siof);
29. Fantini Adriano (Ped. Acquese);
30. Restelli Ezio (V. C. Varese);
31. Romagnoli Benito (S. S. Sancarlese) a 4'23";
32. Ratti Roberto (S. C. Brescia);
33. Maule Cleto (V. C. Vicenza);
34. Bertoglio Eugenio (Ped. Soresinese) a 5'54".

Campionati mondiali

Esclusiva per la vendita

Organizzazione Turistica

PIER BUS

MILANO: Via Dante, 4 (ang. S. BOLOGNA: Via Montegrappa, GENOVA: Via Balbi, 148 r. - ROMA: Via Barberini 71/73 - NAPOLI: Piazza Matteotti, 1

«CAROVANA ROSA» in colla dello Sport» a SOLINGEN per e professionisti 20/24 agosto, chiusura iscrizioni 16 agosto. Iscrizioni e informazioni: Milano e presso le Sedi di Bol